

Studenti apprendisti: all'Enaip il lavoro inizia a scuola

Pubblicato: Lunedì 14 Marzo 2016



Pietro è al quarto anno del percorso elettrico dell'Enaip. Da metà febbraio lavora, assunto con **il contratto di apprendistato** presso un artigiano elettrico.

Stefano frequenta la quarta del corso enogastronomico sempre all'Enaip di Busto Arsizio: anche lui da circa un mese è impegnato in un'azienda ristorativa che lo ha preso con il nuovo contratto.

Le loro sono due delle dodici storie di studio e lavoro rese concrete dalla profonda innovazione dello strumento dell'apprendistato. Non è stato facile giungere a definire questo tipo di **contratto che abbina cultura e lavoro**, in un'ottica di collaborazione stretta tra enti di formazione e mondo economico: « Una collaborazione che qui a Enaip già abbiamo da molti anni – spiega la **direttrice del centro di viale Stelvio Rina Sartorelli** – La nostra offerta poggia su un congruo numero di stage in azienda e noi collaboriamo molto con il territorio».

In base al sistema duale, **il ragazzo può concludere il periodo di formazione direttamente in azienda**, sommando la doppia anima, teorica e pratica, grazie alla sinergia tra la scuola e il datore di lavoro: « In questo modo – sottolinea la dirigente – **ogni singolo studente avrà un percorso personalizzato** che ci imporrà di rivedere anche la nostra organizzazione oraria per venire incontro alle esigenze dello studente lavoratore».

Sabato mattina e anche domenica, quindi, potranno essere giornate di studio in aula per questi ragazzi che, **finito il percorso scolastico, prenderanno la qualifica e, direttamente, il contratto d'assunzione.**

L'apprendistato è riservato **ai giovani tra i 15 e i 25 anni** che entrano nell'organizzazione con uno stipendio che rappresenta **il 60% della retribuzione il primo anno, il 65% il secondo e il 75% il terzo, con l'eventuale quarto all'80%.**

Per Pietro, dunque, si tratta di completare gli ultimi mesi di scuola: per sette mesi sarà inserito nel sistema duale per cui **sarà a scuola a concludere la formazione soprattutto nell'ambito della diagnostica dei guasti** mentre poi lavorerà **in azienda a realizzare quadri elettrici per quasi 500 ore.**

Per **Stefano**, invece, si è aperta l'opportunità di **assistere lo chef in un'azienda ristorativa:** in classe perfezionerà la sua preparazione sia **affinando le competenze in cucina sia studiando nuovi menù e le tecniche di risposta alle esigenze della clientela.**

Una volta entrati nel sistema duale, la Regione trasforma la “dote scuola” prevista per gli studenti in “dote tirocinio”

«Il patto formativo viene sottoscritto tra i due soggetti – spiega Rina Sartorelli – : la scuola garantisce le competenze acquistate fino a quel momento mentre l'azienda si assume il compito di concludere la formazione pratica. Nel rapporto che unisce ente formativo e azienda, poi, ciascuno farà la sua parte per assecondare la crescita professionale dello studente che arriverà a ottenere la certificazione finale e poi

otterrà il contratto di assunzione».

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it